



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO ORBASSANO I

P.zza De Amicis, 12 -10043 ORBASSANO - Tel 011/9002289

Mail: TOIC8AH00L@istruzione.it / PEC: TOIC8AH00L@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 95616340014 – Cod. Univoco IPA UFP0E9

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

Approvato dal Collegio dei docenti in data: 22/05/2019

| | |
|--|-----------|
| 1. LE NORMATIVE DI RIFERIMENTO..... | 3 |
| 2. LE CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE..... | 4 |
| 3. COSA VALUTARE..... | 5 |
| 4. GLI STRUMENTI PER VALUTARE..... | 5 |
| 5. LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI..... | 6 |
| <i>Alunni con disabilità</i> | 6 |
| <i>Alunni con DSA</i> | 6 |
| <i>Alunni in ospedale e in istruzione domiciliare</i> | 8 |
| CAPITOLO II – LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA..... | 8 |
| 1. I CAMPI DI ESPERIENZA E LA VALUTAZIONE..... | 8 |
| 2. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA..... | 8 |
| CAPITOLO III – LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO..... | 10 |
| 1. CHI SI OCCUPA DI VALUTARE..... | 10 |
| 2. SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO..... | 10 |
| 3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA..... | 11 |
| 4. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA..... | 11 |
| VALUTAZIONE IN ITINERE..... | 11 |
| <i>La religione cattolica e le attività alternative alla religione cattolica</i> | 13 |
| 5. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO..... | 13 |
| <i>Le discipline</i> | 13 |
| <i>Le lingue straniere</i> | 13 |
| <i>La religione cattolica e le attività alternative alla religione cattolica</i> | 13 |
| 5. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO..... | 14 |
| 6. IL GIUDIZIO GLOBALE..... | 16 |
| 7. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO..... | 20 |
| <i>Validità dell'anno scolastico</i> | 20 |
| <i>Scuola primaria</i> | 20 |
| <i>Scuola secondaria di primo grado</i> | 20 |
| <i>Studenti privatisti</i> | 21 |
| <i>L'esame di Stato</i> | 21 |
| 8. PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE (INVALSI)..... | 23 |
| <i>Scuola primaria</i> | 23 |
| <i>Scuola secondaria di primo grado</i> | 23 |
| <i>Studenti con disabilità, DSA e BES</i> | 24 |
| 9. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE..... | 24 |
| <i>Valutare le competenze</i> | 24 |
| <i>Certificare le competenze: i modelli nazionali</i> | 25 |

CAPITOLO I - INTRODUZIONE

1. Le normative di riferimento.

Il presente Regolamento di Valutazione fa riferimento alle vigenti normative in materia di valutazione, in particolare:

- L. 104/1992 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.P.R. 249/1998 come modificato dal D.P.R. 235/2007 - Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER);
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (sostituisce quella del 18 dicembre 2006);
- L. 169/2008 - Conversione in legge del D.L. 137/2008 recante disposizioni urgenti in materia di scuola ed università;
- L. 170/2010 - Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- D.M. 254/2012 - Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- C.M. 8/2013 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative.
- Nota MIUR prot. 2563 del 22/11/2013 - Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- L. 107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.L. 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- D.M. 741/2017 - Organizzazione dell'Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione;
- D.M. 742/2017 - Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione;
- C.M.1865/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- Nota MIUR prot. 312 del 09/01/2018 – Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione;
- Nota MIUR prot. 562 del 03/04/2019 – Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.

- Nota MIUR prot. 5772 del 04/04/2019 - Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.
- DDL. 1264/2019 - Modifiche al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante disposizioni in materia di insegnamento di "Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea"
- L. 41/2020 e 126/2020, O.M. 172 del 4/12/2020, Nota M.I. 2158 e relative Linee guida;

2. Le caratteristiche della valutazione.

Ogni alunno ha diritto a una valutazione *“trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”* (D.P.R. 249/1998).

La valutazione *“è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”* (D.L. 62/2017).

L'azione valutativa assume allo stesso tempo una *dimensione individuale*, espressione dell'autonomia professionale del singolo docente e una *dimensione collegiale*, espressione dell'intero collegio dei docenti che, al fine di garantire equità e trasparenza, delibera i criteri generali, le modalità e gli strumenti di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, ai quali ogni insegnante deve far riferimento; tali criteri confluiscono nel PTOF e sono resi pubblici.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 62/2017 la valutazione:

“Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum”.

Nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum (D.M. 254/2012) risulta che *“la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine”.* L'azione valutativa, dunque, non è rivolta unicamente ai prodotti finali dell'apprendimento, ma ha come oggetto l'intero processo, in tutte le sue fasi; essa si articola in una *valutazione iniziale*, a scopo diagnostico, una *valutazione in itinere*, a scopo di monitoraggio del processo di apprendimento e di miglioramento dell'azione

didattica e una *valutazione finale*, a scopo di certificazione. Essa deve favorire i processi di *autovalutazione* da parte degli studenti sul proprio apprendimento, dei docenti sulla propria didattica e della Scuola sull'organizzazione della propria offerta formativa.

3. Cosa valutare.

La valutazione è un'operazione complessa perché complesso è l'oggetto di cui si occupa, cioè *lo sviluppo di competenze*.

Se suddividiamo una qualsiasi competenza in *sotto-componenti*, ci accorgiamo che la nostra azione valutativa si concentra su:

- Conoscenze;
- Sviluppo di un metodo di studio, di lavoro e di ricerca personale;
- Abilità creative e manuali;
- Abilità cognitive di ragionamento e di problem-solving;
- Abilità linguistiche e comunicative;
- Abilità relazionali;
- Abilità emotive;
- Atteggiamenti di fronte alle richieste e ad eventuali difficoltà (autonomia, percezione delle proprie capacità, partecipazione, motivazione, impegno, rispetto delle regole);
- Abilità metacognitive;

4. Gli strumenti per valutare.

La valutazione del processo e dei risultati dell'apprendimento, del comportamento e dello sviluppo delle competenze avviene attraverso i seguenti strumenti:

- Prove di verifica scritta;
- Prove pratiche ed elaborati;
- Interrogazioni orali;
- Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività libere e guidate;
- Compiti di realtà, per la rilevazione delle competenze;
- Prove nazionali standardizzate (INVALSI);
- Strumenti per favorire l'autovalutazione;

Al fine di consentire un confronto tra le classi dell'Istituto e una valutazione uniforme degli apprendimenti, si consiglia, almeno nelle fasi iniziali, intermedie e finali dell'anno scolastico, di stabilire *prove di verifica comuni*, elaborate per classi parallele e per dipartimenti disciplinari. Tale modalità di lavoro permette, inoltre, un arricchimento reciproco dei docenti e favorisce il processo di autovalutazione dell'azione didattica.

Al fine di garantire l'inserimento degli alunni nell'ordine di scuola successivo e una equilibrata formazione delle classi prime, è necessario che avvenga un adeguato e completo passaggio di informazioni tra i docenti dei vari ordini di scuola. A tale scopo sono previsti *incontri di continuità* tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra docenti di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e la condivisione del *Documento di passaggio*.

5. La valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Alunni con disabilità.

L'inclusione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona, nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita alle discipline, al comportamento e alle attività svolte sulla base del profilo dinamico funzionale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) previsti dalla L.104/1992.

Le prove sono opportunamente adattate, in modo da corrispondere agli insegnamenti impartiti e da consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate, ai fini della valutazione dell'alunno, hanno valore equipollente alle prove ordinarie.

Alunni con DSA.

Per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L.170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e adottano modalità che consentono agli studenti di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, anche mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti.

Altri BES.

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalle sue indicazioni operative contenute nella C.M. 8/2013 si richiama l'attenzione sull'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Rientrano nella categoria dei BES tutte quelle *difficoltà non ordinarie di apprendimento* che presentano un elevato grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate (Nota MIUR 2563/2013). Esse sono individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o una certificazione medica), o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche degli insegnanti.

Si fa riferimento a: disturbi clinicamente fondati non ricadenti nelle tutele previste dalle leggi 104/1992 e 170/2010; situazioni di svantaggio socioeconomico, familiare, linguistico, culturale; vissuti psicologici particolarmente problematici; gravi condizioni di salute. La nota MIUR 562/2019 rileva come anche i bambini con alto potenziale intellettuale (i cosiddetti *gifted children*) rientrino nella categoria dei BES.

Per gli alunni con BES, i consigli di classe possono redigere un Piano didattico personalizzato (PDP) e attivare percorsi individualizzati e personalizzati che prevedano strumenti compensativi e misure dispensative. Ad eccezione delle situazioni di disturbo certificate da diagnosi, queste misure hanno carattere transitorio e i docenti avranno cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

L'art. 1 del D.L. 62/2017 stabilisce che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999 e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La nota MIUR 562/2019 sottolinea la massima importanza di svolgere fin dalla scuola dell'infanzia osservazioni sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino, al fine di individuare precocemente eventuali difficoltà o disturbi e lavorare in continuità tra gli ordini scolastici. Nella scuola dell'infanzia sarebbe opportuno, qualora emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un vero e proprio PDP.

Alunni in ospedale e in istruzione domiciliare.

La valutazione degli alunni in ospedale è regolata dall'art. 22 del D.L. 62/2017.

Lo svolgimento dell'esame di Stato avviene secondo l'art. 15 del D.M 741/2017.

CAPITOLO II – LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

1. I campi di esperienza e la valutazione.

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia. In questo ordine scolastico, i traguardi per lo sviluppo delle competenze fanno riferimento a *campi di esperienza*, attorno ai quali si organizza l'attività didattica dei docenti e si sviluppa il percorso di apprendimento e di crescita del bambino. Essi sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni e colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo;

Ogni campo di esperienza, oltre a specifiche opportunità di apprendimento, *“contribuisce allo sviluppo dei bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza e di cittadinanza”*.

Nelle Indicazioni nazionali si legge che l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una *funzione formativa*, perché *“riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”*.

L'*osservazione*, nelle sue diverse modalità, rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino. La pratica della *documentazione* è fondamentale come processo che produce tracce, memoria e riflessione e rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

2. Modalità di comunicazione scuola- famiglia.

Nell'ottica della condivisione con le famiglie del progetto educativo dell'Istituto e del percorso di crescita dei bambini e per favorire un'attiva collaborazione tra docenti e genitori, sono previsti

alcuni momenti:

- Assemblee di sezione (in quella di inizio anno è prevista l'elezione dei rappresentanti dei genitori);
- Consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori;
- Colloqui periodici o su richiesta di famiglie ed insegnanti.

Per i bambini di cinque anni, a conclusione del percorso nella scuola dell'infanzia e in vista del passaggio nella scuola primaria, i docenti incontrano individualmente le famiglie per la lettura del *Documento di passaggio*, che riassume il percorso di formazione e i progressi ottenuti dal bambino nel periodo della scuola dell'infanzia.

Il *Documento di passaggio* è condiviso anche con i docenti della classe prima della scuola primaria in cui si iscriverà l'alunno.

CAPITOLO III – LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO.

Sulla base della normativa vigente e al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie.

Il collegio dei docenti definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e fa proprie le disposizioni ministeriali in materia di prove nazionali standardizzate (INVALSI) e di certificazione delle competenze.

1. Chi si occupa di valutare.

Ai sensi dell'art. 2 del D.L. 62/2017, la valutazione della classe viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe nella scuola secondaria di primo grado.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe. Nel caso più docenti di sostegno seguano lo stesso alunno con disabilità, la valutazione dell'alunno sarà espressa con un unico voto congiunto.

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica, di attività alternative alla religione cattolica e di insegnamenti curricolari per gruppi di studenti (es. strumento musicale) partecipano solo alla valutazione degli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti.

I docenti che svolgono attività di potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni e sull'interesse manifestato durante le attività.

2. Suddivisione dell'anno scolastico.

Il collegio dei docenti decide la ripartizione dell'anno scolastico in due periodi di valutazione (quadrimestri), al termine dei quali la valutazione viene formalizzata nella *Scheda di Valutazione degli apprendimenti* e consegnata alla famiglia.

| ORDINE SCOLASTICO | I QUADRIMESTRE | II QUADRIMESTRE |
|----------------------------------|---|---|
| SCUOLA PRIMARIA | Dall'inizio dell'anno scolastico al 31 gennaio. | Dal 01 febbraio al termine delle lezioni. |
| SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | | |

3. Modalità di comunicazione scuola - famiglia.

Nell'ottica della condivisione con le famiglie del progetto educativo dell'Istituto e del percorso di apprendimento degli studenti e per favorire un'attiva collaborazione tra docenti e genitori, sono previsti:

- Comunicazioni scritte tramite diario;
- Assemblee di classe (in quella di inizio anno è prevista l'elezione dei rappresentanti dei genitori);
- Consigli di Interclasse/classe con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori (ad eccezione delle riunioni di scrutinio cui partecipa la sola componente docente);
- Colloqui individuali periodici (indicativamente a novembre e aprile) o su richiesta scritta di famiglie ed insegnanti;
- Colloqui individuali per la consegna della *Scheda di Valutazione* (indicativamente a febbraio e maggio);
- Ora di ricevimento (solo per la scuola secondaria di primo grado);
- Utilizzo del registro elettronico ARGO;

4. La valutazione nella scuola primaria.

Valutazione in itinere

Nella rendicontazione delle osservazioni sistematiche effettuate in classe e/o nelle prove di verifica, siano esse scritte, orali o pratiche, si prevede la sostituzione del voto in decimi con i seguenti

GIUDIZI SINTETICI:

- PIENAMENTE SUPERATA
- SUPERATA
- PARZIALMENTE SUPERATA
- NON SUPERATA

Essi andranno accompagnati da un breve **COMMENTO**. Il fornitore del registro elettronico ARGO (*autonomia, risorse, tipologia della situazione, continuità dell'apprendimento*) consente la creazione automatica di un commento costruito sulle quattro dimensioni previste dalla riforma ministeriale.

Il commento può essere modificato dal singolo insegnante, che utilizzerà le forme e il lessico più adatto per descrivere il percorso dello studente in modo che sia comprensibile a lui e alle famiglie, con una particolare attenzione alle famiglie straniere. Oltre ai quattro indicatori standard previsti da ARGO, a livello di Istituto abbiamo individuato altri aspetti sui quali soffermarsi per ampliare il commento:

- Obiettivi della verifica;
- Eventuale conteggio/percentuale di risposte corrette o di completamento della prova;
- Conoscenze (COSA HA SAPUTO);
- Abilità (COSE HA SAPUTO FARE);
- Atteggiamento di fronte alla prova (COME È STATO);
- Aspetti da approfondire/consolidare/ristudiare;
- Eventuali strategie/indicazioni per il recupero/potenziamento;

Valutazione periodica e finale

Come previsto dalle leggi 41/20 e 126/20 e dalla Nota MIUR 2158 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria prevede l'utilizzo di livelli di apprendimento e giudizi descrittivi.

Abbiamo volutamente scelto di non utilizzare nella valutazione in itinere i medesimi indicatori presenti sulla *Scheda di Valutazione*, per allontanare il rischio che la valutazione periodica e finale si limiti ad essere una automatica corrispondenza con gli esiti delle singole prove di verifica.

Viene proposta una *Tabella orientativa* che possa aiutare il docente nel correlare i quattro livelli di apprendimento ministeriali con le voci utilizzate nella valutazione in itinere. Il registro elettronico fornirà una sintesi di quello che è stato il percorso dello studente ma è il docente che deve avere l'ultima parola e che si assumerà piena e consapevole responsabilità nello scegliere come valutarlo.

| MAGGIORANZA DELLE VERIFICHE | LIVELLO di APPRENDIMENTO (MI) |
|---|---|
| Pienamente superata | Avanzato L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. |
| Superata Parzialmente superata | Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Base L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. |
| Non superata | Via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. |

La religione cattolica e le attività alternative alla religione cattolica.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative alla religione cattolica è espressa con *giudizio sintetico*.

5. La valutazione nella scuola secondaria di primo grado.

La valutazione degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Educazione civica". Per quanto riguarda la programmazione e la valutazione di italiano e matematica, si ricorda di consultare anche i *Quadri di riferimento* pubblicati da INVALSI.

Le discipline.

La valutazione delle discipline è espressa con *voto in decimi*.

Educazione civica

A partire da settembre 2020 (DDL. 1264/2019), è previsto l'insegnamento dell'Educazione Civica come materia autonoma con proprio voto in pagella. L'insegnamento prevede almeno 33 ore annuali di insegnamento (indicativamente 1 ora a settimana). La valutazione è espressa tramite *voto in decimi*.

Le lingue straniere.

Per l'insegnamento e la valutazione delle lingue straniere si utilizza il *voto in decimi*.

Si ricorda di far riferimento ai livelli di apprendimento indicati dal *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER). La conoscenza di tale documento è fondamentale per una corretta strutturazione delle attività didattiche, della prova di lingua straniera dell'esame di Stato ed è utilizzato dall'INVALSI nella strutturazione delle prove nazionali.

Al termine della scuola primaria è previsto il raggiungimento del livello A1 per la conoscenza dell'inglese. Al termine del primo ciclo di istruzione è prescritto il raggiungimento del livello A2 in inglese e del livello A1 nella seconda lingua comunitaria.

La religione cattolica e le attività alternative alla religione cattolica.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative alla religione cattolica è espressa con *giudizio sintetico*.

| GIUDIZIO | DESCRITTORE |
|------------------------|---|
| OTTIMO | Lo studente raggiunge completamente gli obiettivi di apprendimento. Mostra uno spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppa le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali. |
| DISTINTO | Lo studente raggiunge in misura elevata gli obiettivi di apprendimento. Dimostra interesse e partecipa con puntualità ed assiduità alle attività, contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo. |
| BUONO | Lo studente raggiunge in modo adeguato gli obiettivi di apprendimento. Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante. |
| SUFFICIENTE | Lo studente raggiunge i fondamentali obiettivi di apprendimento. Dimostra impegno e partecipazione in modo discontinuo e non sempre partecipa alle attività scolastiche e al dialogo educativo. |
| NON SUFFICIENTE | Lo studente non raggiunge o raggiunge solo in misura parziale gli obiettivi di apprendimento. Dimostra poco interesse per la materia e partecipa poco alle attività proposte e al dialogo educativo. |

5. La valutazione del comportamento.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle *competenze di cittadinanza*. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità, i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche e il Curricolo dell'educazione civica ne costituiscono i riferimenti essenziali (art. 1 comma 3 del D.L. 62/2017). Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal D.P.R. 249/1998.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un *giudizio sintetico* riportato nella *Scheda di valutazione* e tiene conto dei seguenti indicatori:

- Convivenza civile (rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e dei materiali);
- Partecipazione alla vita della classe e alle attività;
- Responsabilità ed impegno;
- Relazionalità (con i pari e con gli adulti);

| G I U D I Z I O S I N T E T I C O | DESCRITTORE |
|--|--|
| SEMPRE ADEGUATO | <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali. Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. • Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. • Piena e consapevole assunzione dei propri doveri scolastici; Responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative • Atteggiamento positivo, corretto, attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. |
| ADEGUATO | <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali. Pieno rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. • Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. • Regolare assunzione dei propri doveri scolastici; Responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative • Atteggiamento positivo e corretto nei confronti di adulti e pari. |
| QUASI SEMPRE ADEGUATO | <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento solitamente rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali. Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con sporadici richiami e/o note scritte. • Partecipazione regolare alla vita della classe e alle attività scolastiche. • Buona assunzione dei propri doveri scolastici; buona Responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative • Atteggiamento solitamente corretto nei confronti di adulti e pari. |
| NON SEMPRE ADEGUATO | <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali. Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con ripetuti richiami e/o note scritte. • Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. • Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; parziale Responsabilità e autonomia nel portare a termine compiti e iniziative • Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari. |
| NON ADEGUATO | <ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di numerosi e/o gravi provvedimenti disciplinari. • Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. • Mancata assunzione dei propri doveri scolastici e mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline. • Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. |

6. Il giudizio globale.

Sulla *Scheda di Valutazione* periodica e finale, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, il D.L. 62/2017 stabilisce che la valutazione degli apprendimenti e del comportamento sia integrata da un *giudizio globale*, che renda comprensibile i processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Per guidare la stesura del giudizio si utilizzano gli indicatori presenti sul Registro elettronico ARGO. Tali indicatori non devono rappresentare un vincolo stringente, ma possono essere adattati ed integrati (attraverso le funzioni di modifica presenti su ARGO) al fine di descrivere nel modo migliore le specifiche situazioni dei diversi studenti. Essi sono:

| INDICATORE | DESCRIZIONE DEI LIVELLI |
|--|---|
| FREQUENZA L'alunno frequenta in modo... | <ol style="list-style-type: none"> 1. assiduo 2. regolare 3. saltuario |
| SITUAZIONE DI PARTENZA. È in possesso di un: | <ol style="list-style-type: none"> 1. ricco bagaglio culturale che gli/le Permette di assumere iniziative nel contesto scolastico; pertanto virgola la preparazione di partenza può considerarsi solida. 2. buon bagaglio culturale che lo/a stimola a nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza risulta consistente. 3. certo bagaglio culturale che gli/le permette di affrontare nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza può considerarsi adeguata. 4. modesto bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza risulta incerta. 5. limitato bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza è lacunosa. |
| RISPETTO DELLE REGOLE | <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetta sempre le regole. 2. Rispetta le regole. 3. Solitamente rispetta le regole. 4. Non sempre rispetta le regole. 5. Non rispetta le regole. 6. Si oppone al rispetto delle regole. |
| SOCIALIZZAZIONE | <ol style="list-style-type: none"> 1. Sa relazionarsi molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti. 2. È ben integrato nel gruppo classe. 3. È integrato nel gruppo classe. 4. Ha qualche difficoltà ad integrarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo. 5. Ha difficoltà a relazionarsi sia con i compagni che con le insegnanti. |

| | |
|--|--|
| <p>PARTECIPAZIONE</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipa attivamente, con entusiasmo ed in modo costruttivo. 2. Partecipa attivamente. 3. Partecipa regolarmente. 4. Partecipa, solo se sollecitato. 5. Anche se opportunamente sollecitato, partecipa poco. |
| <p>INTERESSE Evidenzia...</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. uno spiccato interesse verso tutte le attività didattico-educative. 2. interesse verso le attività didattico-educative. 3. interesse per alcune attività didattico-educative. 4. poco interesse per le attività didattico-educative. |
| <p>IMPEGNO L'impegno manifestato è...</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. intenso è costante. 2. costante. 3. non sempre costante. 4. saltuario. 5. saltuario e superficiale. |
| <p>AUTONOMIA</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Ha raggiunto una notevole autonomia personale e sa gestire eventuali nuove situazioni che si presentano, affrontandole con sicurezza. 2. Ha raggiunto un buon grado di autonomia personale. 3. Ha raggiunto una certa autonomia personale. 4. Si avvia al raggiungimento di una certa autonomia personale. 5. Mostra poca fiducia nelle proprie capacità ed opera solo con l'aiuto dell'insegnante. |

| | |
|---|---|
| <p>METODO DI STUDIO</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. È in possesso di un metodo di studio organico, riflessivo e critico. 2. È in possesso di un metodo di studio organico. 3. È in possesso di un metodo di studio organico per le fasi essenziali del Lavoro scolastico. 4. È in possesso di un metodo di studio poco organico è dispersivo. 5. Deve ancora acquisire un metodo di studio. |
| <p>PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI</p> <p>Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare...</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. eccellenti progressi negli obiettivi programmati 2. notevoli progressi negli obiettivi programmati. 3. regolari progressi negli obiettivi programmati. 4. modesti progressi negli obiettivi programmati. 5. irrilevanti progressi negli obiettivi programmati |
| <p>GRADO DI APPRENDIMENTO</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Ha conseguito, globalmente, un ottimo livello di apprendimento che gli/ le consentirà di ampliare e rielaborare le conoscenze acquisite in modo completo e con spirito critico. 2. Ha conseguito, globalmente, un buon livello di apprendimento che gli/ le consentirà di ampliare le proprie conoscenze in modo completo. 3. Ha conseguito, globalmente, un sufficiente grado di apprendimento. 4. Ha conseguito, globalmente, grado di apprendimento modesto ma adeguato alle minime conoscenze essenziali per affrontare gli argomenti successivi. 5. Nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti, l'alunno non ha acquisito le conoscenze minime per affrontare gli argomenti successivi. |

7. Ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

Validità dell'anno scolastico.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato. Tale monte ore deve essere comunicato alle famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico. Si sottolinea, inoltre, la necessità di fornire, con sufficiente anticipo rispetto agli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

Il collegio docenti stabilisce motivate deroghe a tale limite di assenze, valide per casi eccezionali, adeguatamente documentati, purché la frequenza effettuata dall'alunno fornisca sufficienti elementi per procedere alla valutazione (art. 5 D.L. 62/2017).

Il collegio dei docenti delibera le seguenti deroghe:

- Cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà della famiglia e/o dell'allievo, adeguatamente documentate;
- Specifiche situazioni adeguatamente motivate e documentate dal consiglio di classe;

Scuola primaria.

Gli studenti della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali rilevino tali situazioni, l'istituzione scolastica comunica tempestivamente con le famiglie e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere lo studente alla classe successiva solo in casi eccezionali e *comprovati da specifica motivazione* (art. 3 D.L. 62/2017).

Scuola secondaria di primo grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado e all'esame di Stato è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, quindi anche con voti inferiori al 6 in una o più discipline. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali rilevino tali situazioni, l'istituzione scolastica comunica tempestivamente con le famiglie e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa,

attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il collegio dei docenti individua alcuni criteri-guida che devono sussistere per l'eventuale non ammissione alle classi successive e all'esame di Stato. Si sottolinea come tali criteri siano condizioni "*necessarie ma non sufficienti*" a motivare la non ammissione di uno studente alla classe successiva o all'esame di Stato; infatti, l'analisi dei singoli casi è compito dei docenti del consiglio di classe e deve avvenire in modo approfondito e nel rispetto dell'unicità di ogni alunno e delle sue peculiarità.

Considerato quanto detto, il collegio dei docenti individua i seguenti criteri-guida:

- valutazioni inferiori a 6/10 in almeno quattro discipline, di cui almeno due scritte;
- comportamento valutato come "non adeguato" e un costante atteggiamento non collaborativo;
- forte disinteresse e disimpegno nelle attività curriculari ed extracurriculari;
- partecipazione non adeguata alle attività di recupero proposte durante l'anno scolastico;
- È prevista dalla normativa la non ammissione nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dal D.P.R. 249/1998 (art. 4 comma 6 e 9 bis).

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, con *adeguata motivazione*, può non ammettere lo studente alla classe successiva o all'esame di Stato. La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative (per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti), se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (art. 6 del D.L. 62/2017).

Studenti privatisti.

Per gli esami di idoneità e l'ammissione e lo svolgimento dell'esame conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti, si rimanda alle letture dell'art. 10 del D.L. 62/2017 e dell'art. 3 del D.M. 741/2017, ben riassunti nella C.M. 1865/2017.

L'esame di Stato.

In questo paragrafo vengono descritti i criteri generali di ammissione ed organizzazione dell'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione; per i dettagli si rimanda alla lettura del D.M. 741/2017 e della C.M. 1865/2017.

L'ammissione avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, fatte salve eventuali deroghe deliberate dal collegio docenti;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista D.P.R. 249/1998 (art. 4 comma 6 e 9bis)

Il *voto di ammissione* all'esame è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno. Lo studente può essere ammesso all'esame di Stato anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, quindi con voto di ammissione inferiore al 6, considerando comunque il notevole peso che tale voto assumerà nel calcolo del voto complessivo dell'esame.

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio orale, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Le prove scritte sono:

- prova scritta di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta di lingua straniera, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze, le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, delle competenze nelle lingue straniere e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La valutazione finale complessiva è espressa con voto in decimi, derivante dalla media (arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5) tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte ed orali d'esame. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno 6/10.

In riferimento ai candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, in sede d'esame possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e

nel PDP. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che non rientrano nelle tutele delle leggi 104/1992 e 170/2010, ma sono comunque in possesso di una *certificazione clinica*, non sono previste misure dispensative, ma la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno (nota MIUR 5772/2019).

8. Prove nazionali standardizzate (INVALSI).

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica, oltre che fornire elementi di confronto tra le diverse scuole del Paese. Esse costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto (art. 4 del D.L. 62/2017).

Scuola primaria.

Le prove INVALSI si svolgono nel mese di maggio nella classe seconda e quinta della scuola primaria e comprendono una prova di italiano, una prova di matematica e una prova di inglese (solo per la classe quinta);

Scuola secondaria di primo grado.

Le prove INVALSI si svolgono nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, entro il mese di aprile e il loro svolgimento costituisce requisito indispensabile d'ammissione all'esame di Stato.

Sono "computer based" (CBT) e comprendono una prova di italiano, una prova di matematica e una prova di inglese.

Al termine della scuola del primo ciclo l'INVALSI fornisce una descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti in italiano e matematica (livelli da 1 a 5) e in inglese (in riferimento al Quadro comune europeo per le lingue), da allegarsi alla certificazione delle competenze. Per garantire un'efficace programmazione delle attività didattiche e di azioni di potenziamento e di recupero, si suggerisce di approfondire la conoscenza di questi indicatori e livelli di apprendimento stabiliti da INVALSI nell'organizzazione delle prove nazionali.

Studenti con disabilità, DSA e BES.

Per agevolare lo svolgimento delle prove degli studenti con disabilità e DSA, INVALSI prevede specifici adattamenti alle prove (es. formato Braille, file audio delle prove, tempo aggiuntivo, ecc.).

Sia nella scuola primaria quanto in quella secondaria di primo grado, le alunne e gli alunni con disabilità certificata secondo la L. 104/1992 partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe prevedono le eventuali misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predispongono specifici adattamenti della prova o l'esonero della prova, coerentemente con il PEI.

Le alunne e gli alunni con DSA certificato secondo la L. 170/2010 partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Solo per la scuola secondaria di primo grado, gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che non rientrano nelle tutele delle leggi 104/1992 e 170/2010, ma sono comunque in possesso di una *certificazione clinica*, svolgono le prove INVALSI CBT senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno (nota MIUR 5772/2019).

9. La certificazione delle competenze

Valutare le competenze.

Come si evince dalle Linee guida per la certificazione delle competenze (Nota MIUR prot. 312 del 9/01/2018), lavorare per competenze richiede di ripensare la didattica in tutte le sue fasi: progettazione, azione didattica e valutazione.

La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina.

L'azione didattica deve abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse, inedite e trasversali a diverse discipline, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale. Il docente deve favorire esperienze significative che consentano all'alunno di

"imparare facendo"; la modalità più efficace è quella dei *compiti di realtà*, che permettono un apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e basato su modalità interattive e costruttive.

La valutazione del livello di competenza dello studente si basa sull'utilizzo di questi *compiti di realtà* e sulla partecipazione ai vari *progetti* presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) che rappresentano significativi percorsi di realtà e prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. Per cogliere, infine, tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza è necessario fare ricorso ad *osservazioni sistematiche* che permettono agli insegnanti di rilevare tutte le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni, ecc.) e interne (impegno, determinazione, ecc.).

La valutazione delle competenze è un processo che si sviluppa nel tempo e richiede tempo e, dunque, non deve avvenire "una tantum" in occasione della certificazione delle competenze.

Certificare le competenze: i modelli nazionali.

La certificazione delle competenze avviene come stabilito nell'art. 9 del D.L. 62/2017 e nel D.M. 742/2017. Essa è strumento utile per descrivere i livelli progressivamente raggiunti dagli allievi e per sostenerli ed orientarli nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

La certificazione delle competenze, accompagna la *Scheda di valutazione* degli apprendimenti e del comportamento ed è rilasciata dalla scuola al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

La scuola utilizza i *Modelli nazionali per la certificazione delle competenze* emanati con il D.M. 742/2017- Allegato A e Allegato B.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti le competenze descritte nel profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato (PEI).